

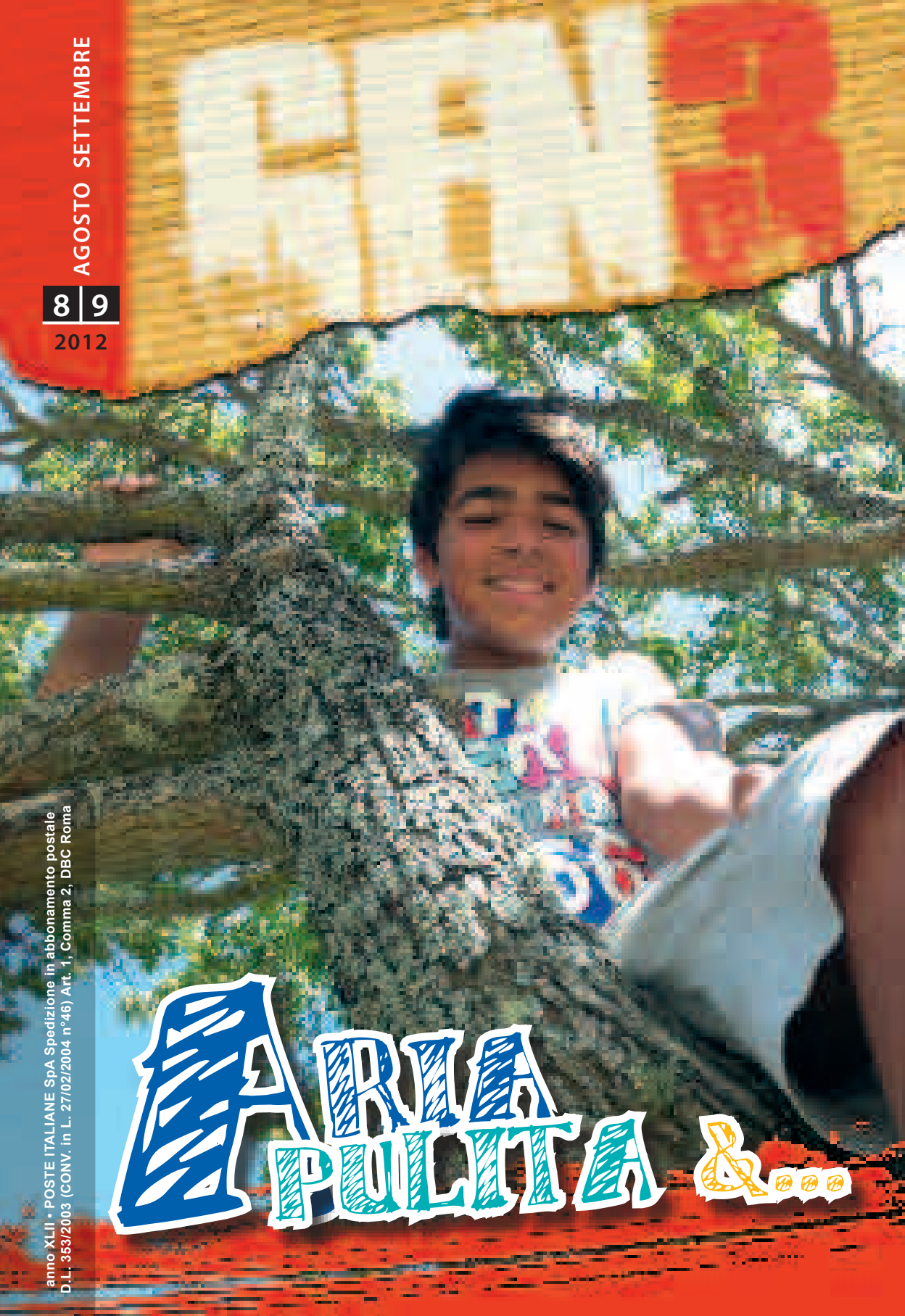
AGOSTO SETTEMBRE

8 | 9

2012

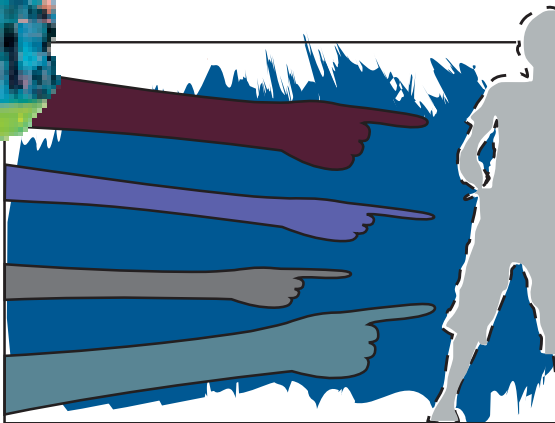
anno XI-II • POSTE ITALIANE SpA Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (CONV. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1, Comma 2, DBC Roma

AIRIA PULITTA &...



L'occasione

NEL BEL MEZZO DI UNA SERATA TRA AMICI, GIORGIO, ARCISTUFO DELLE CONTINUE PRESE IN GIRO DI ALCUNI RAGAZZI DEL GRUPPO, SI ALLONTANA E TORNA A CASA.



DISPIACIUTA PER QUANTO SUCCESSO DECIDO DI MANDARGLI UN SMS.



GIORGIO RISPONDE SUBITO, È TRISTE ED OFFESO...

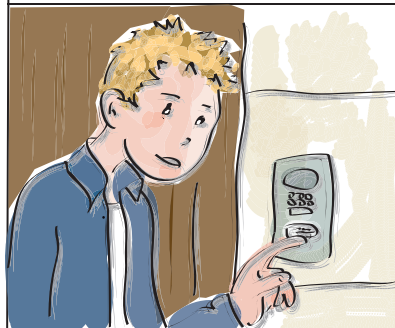


IL SABATO SERA
E' FATTO PER
DIVERTIRSI,
MA SE GLI AMICI
TI DERIDONO
E' MEGLIO
STARSENE
DA SOLI!!

SI, È PROPRIO UN "ANGOLO BLUO"
IN CUI METTERE AMORE.
L'IMPRESA SEMBRA IMPOSSIBILE,
MA FORSE SE ANDIAMO A CASA SUA...



L'IDEA PIACE ANCHE A LUCA E FLAVIO.
SUONIAMO AL CITOFONO E CON
TANTO CORAGGIO E UN PO' DI FATICA,
SI TORNA A PARLARE CON CALMA E,
ALLA FINE, LA PACE È RISTABILITA.



PROVO UNA GRANDE GIOIA! DEVE ESSERE STATA
COSÌ EVIDENTE CHE UN ALTRO AMICO
MI SI AVVICINA E...

MISSIONE
COMPIUTA!!

COME FAI A VIVERE COSÌ?
RIESCI A REALIZZARE
GLI OBIETTIVI PIÙ DIFFICILI!!



GIADA - ITALIA

ARIA PULITA & GRANDI IDEALI

MOVIMENTO



Come vedi oggi la terza generazione e soprattutto il Movimento Ragazzi per l'unità dopo la sua nascita e le attività già svolte? Cosa dobbiamo fare per rispondere alle tue attese e a quelle di Maria?

Ho l'impressione che,

in questi ultimi anni, la terza generazione, i gen 3, siano molto maturati, perché ho visto dei frutti veramente bellissimi che prima non riscontravo. Per esempio, mi è stato fatto notare che le gen 3 e i gen 3 a volte riescono a convertire completamente altri ragazzi, **tanto che questi ritrovano Dio**, vanno a confessarsi, a comunicarsi e ritornano alla Chiesa. Ora questa è una cosa grossissima, che dimostra la maturità di voi gen 3.

Tant'è vero che mi sono fatta queste quattro idee: che **nei gen 3 c'è dentro tutto l'ideale intero** che se i gen 3 convertono gli altri vuol dire che **sono strumenti di Dio per i prossimi**; che il metodo di poter convertire i ragazzi è quello **di organizzare bene le giornate per loro**, nelle quali fate mimi, canti, domande-risposte e date pure la vostra esperienza sinceramente, schiettamente.

Una cosa nuova, che potete fare, sono anche dei **piccoli colloqui privati con questi ragazzi**.

Bisogna lasciarli parlare e poi rispondere loro, perché ormai agite come persone adulte, c'è in voi proprio Gesù. Di questo mi sono accorta per i frutti che portate.

Per quanto riguarda il Movimento Ragazzi per l'unità. Vi ricordo ancora che **non tutti i ragazzi sono chiamati a diventare gen 3**. Cosa dovete fare allora? Dovete essere felici che vengano con voi e condividere i loro entusiasmi. E poi preparare per loro tanti bei raduni, tanti bei convegni, perché hanno bisogno di due cose: in mezzo al consumismo, al secolarismo, al materialismo, hanno bisogno **di respirare un'aria pulita**, come quella dei vostri convegni: i ragazzi la respirano e questo fa loro bene.

E poi hanno bisogno anche **di vivere per un grande ideale**. Voi, proponendo i "sentieri" per arrivare al mondo unito, proponete dei grandi ideali, proponete loro di vivere per qualcosa di grande.

Per questo sono contenti e vi seguono.

Chiara

Formula (g3)

« La vita delle e dei gen 3 si completa e si realizza vivendo per il "Movimento Ragazzi per l'unità", di cui sono l'anima. Per questo cercano di coinvolgere il maggior numero di ragazzi e ragazze di popoli, religioni e convinzioni diverse nell'impegno a costruire un mondo unito e realizzare la fraternità universale tra i ragazzi. In particolare, insieme a loro, seguono le tappe del programma "Città nuove per un mondo nuovo" ».



Manda i tuoi **Click!**
redazione.gen3@focolare.org

Operazione CLICK

📍gni mattina faccio un'ora di pullman per andare a scuola. Un giorno N., una compagna di classe, si siede accanto a me. Chiacchieriamo di tante cose, ma poi di punto in bianco mi chiede:

"Fai ancora parte di quel gruppo cristiano?" "Certo!", le rispondo.

Il discorso si fa via via più personale, si parla delle norme morali alle quali voglio essere fedele, ma che per lei sono irraggiungibili.

"Sai che Kevin la pensa proprio come te?" - mi dice N. - additando un ragazzo di un'altra scuola che è in piedi poco più avanti.

Sentendo il suo nome, Kevin si avvicina e si siede con noi.

Fa parte di una comunità pentecostale. N. cerca di capire il nostro modo di vedere la vita, pur dicendosi atea. "Penso che ci deve essere una forza superiore che guida l'umanità e regge il mondo; - ci dice - mi succede di affidarle i miei pensieri e problemi...", ma un Dio come lo pensate voi, no, questo non mi convince". Le rispondiamo in coro che Quello che ci ha appena descritto

è proprio il Dio in cui noi crediamo! Non un giudice despota, lontano da noi, ma un amico al quale si può dire tutto che è pronto a perdonarti ogni momento.

Lungo il viaggio discutiamo ancora **scambiandoci esperienze** su come cerchiamo di vivere i valori in cui crediamo, sui rapporti limpidi che vogliamo instaurare con ognuno... L'ora passa veloce e, scendendo dal pullman, tutti e tre eravamo visibilmente felici.



DIO...
IN PULLMAN!
**JESSE
OLANDA**

**CI VOLEVA
MOLTO
CORAGGIO!**

**FEDERICA
ITALIA**

Durante una lezione di latino l'insegnante si è dilungata sulla definizione di amore e di matrimonio. **Non condividevo tutto quello che stava dicendo**, ma non sono intervenuta. Quando ha trattato il tema dell'omosessualità, definendola assolutamente secondo natura e quasi accusando la Chiesa di omofobia, non sapevo bene cosa dire, **ma ero certa che dovevo fare qualcosa**.

Ho preso coraggio, - molto coraggio, perché quella professoressa incute un po' di terrore e non lascia molto spazio al dibattito - ed ho alzato la mano dicendo semplicemente:

"Io non sono d'accordo".

È rimasta un po' sconcertata dalla mia affermazione così secca, non essendo abituata a essere contraddetta dagli studenti. Naturalmente non ero in grado lì per lì di argomentare la mia opinione, così mi ha invitato a documentarmi, perché invece ciò che affermava lei - ha ribadito - erano posizioni sostenute da dati scientifici. Il pomeriggio stesso, aiutandomi con le schede della scuola Mariana ed anche con i testi dell'Università Popolare Mariana su cui studiano gli adulti dell'Opera, **ho approfondito la mia conoscenza a riguardo**.

Poi, a scuola le ho esposto le mie idee cercando di farle capire che non ero lì per fare una guerra, ma per volerle bene. Ero tranquillissima perché sapevo di poter contare sull'unità delle gen della mia unità, della mia assistente con le quali avevo parlato il pomeriggio.

Da quel giorno, ogni volta che c'è un dibattito in classe, **sono la prima alla quale chiede un'opinione**.

Al colloquio con i genitori ha detto a mia madre che è un piacere avermi in classe e che mi stima molto, che sono una che non ha paura di esprimere le proprie idee, di difenderle con argomentazioni valide, rispettando sempre quelle altrui.



La rubrica **In dialogo**, dedicata alle religioni orientali, si arricchisce dell'intervista a **Metta Preeyanoot Surinkaew**, gen 2 thailandese buddista, ora all'Università Sophia di Loppiano e ai gen 3 dell'India che a Mumbay fanno una particolare esperienza di dialogo con i ragazzi indù della scuola Udisha.



Come vive la religione un ragazzo della nostra età in Thailandia?

Il 95% della popolazione si riconosce nella fede buddista che è la radice della nostra cultura ed entra in tutti gli aspetti della vita. In passato anche il sistema educativo era orientato al tempio, considerato centro della città. I bambini vivevano 2 o 3 anni nel tempio con i monaci, ricevevano cibo, educazione, imparavano la vita della comunità e ad amare. Io sono cresciuto in un villaggio. Una delle tradizioni era di raccogliere beni necessari per anziani soli o persone povere e di portarle di notte davanti alla porta delle loro case. Dopo esserci nascosti tra i cespugli, facevamo dei rumori per attirarli fuori. Trovando il cibo e le altre cose, facevano un segno di benedizione verso lo sconosciuto benefattore e noi bambini, nascosti tra gli alberi, la ricevevamo. Mi ricordo ancora come ciò era forte per me. Questa, come altre tradizioni buddiste che scandivano la nostra vita quotidiana, hanno formato la mia persona.

Cosa ha portato l'incontro con il movimento gen nella tua vita?

A 18 anni sentivo il desiderio di trasmettere la pace che provavo in me a chi mi stava accanto. Proprio allora ho conosciuto le gen che mi hanno raccontato di come costruivano la pace con l'amore, con la cultura del dare. Ho scoperto che il loro segreto era vivere il Vangelo. Anch'io volevo vivere così, seguendo gli insegnamenti di Buddha. Col tempo ho sentito che era importante trasmettere questo ai ragazzi del mio villaggio. Ogni domenica con alcune gen e con l'aiuto di un monaco che conosce l'ideale dell'unità insegnamo buddismo ai ragazzi cercando nel pensiero di Buddha frasi in sintonia con la Parola di vita tratta dal Vangelo. Facciamo anche delle attività ed impariamo a vivere il dialogo. Così è nato un gruppo di ragazzi per l'unità.

In Thailandia c'è la libertà di religione, ma ogni comunità religiosa vive per conto proprio, tollerando gli altri. A volte mi è sorta la domanda: "È questa vera libertà?". Quando, però, con i ragazzi per l'unità ci apriamo agli altri o attraverso la Parola di vita impariamo a conoscere il cristianesimo, sperimento che la vera libertà religiosa è conoscere l'altro fino in fondo, capire il cuore della sua religione, restando radicati profondamente nella propria tradizione.

segue →



Autostrade PER IL MONDO UNITO

« L'ORIENTE: CULLA DI ANTICHE TRADIZIONI RELIGIOSE. IN PARTICOLARE LA VALLE DELL'INDO, NEL PAKISTAN ATTUALE, HA VISTO SORBERE L'INDUISMO E IL BUDDISMO, DUE DELLE PRINCIPALI E PIÙ ANTICHE RELIGIONI NATE IN ASIA. IN QUESTE PAGINE VOGLIAMO CONOSCKERLE PIÙ DA VICINO E RIPERCORRERE INSIEME ALCUNE TAPPE VERSO LA FRATERNITÀ ».

DIALOGO CON LE ANTICHE RELIGIONI ORIENTALI

INCONTRI CON L'ESTREMO ORIENTE

Un percorso lungo oltre trent'anni, appassionante, segnato da passi notevoli: È la storia del dialogo del Movimento dei Focolari con le religioni d'oriente, nata con un incontro provvidenziale di Chiara con **Nikkyo Niwano**. In nome della loro amicizia e della profonda stima reciproca, Chiara fu invitata a Tokyo nel 1981.

NIKKYO NIWANO
(1906-1999), fondatore
del movimento Risho
Kosei-kai ed esponente
di spicco del buddismo
giapponese.

La Grande Aula Sacra, una delle più grandi sale religiose dell'estremo oriente, era piena fino all'ultimo posto. Vi erano raccolti circa 12.000 aderenti della Risho Kosei-kai ai quali Chiara ha raccontato la sua esperienza con Gesù. L'evento è eccezionale, se si pensa che una laica cristiana parlava ad una platea silenziosa ed attenta di buddisti. Nel corso degli anni i rapporti anche con altri movimenti buddisti si sono moltiplicati e con ciò le occasioni di incontro tra adulti, giovani, ragazzi.

MYOCHIKAI
Fondata nel 1950 dal
Rev. Mitsu Miyamoto.
I membri si impegnano
a costruire un mondo
più pacifico.

Speciale fu per esempio la "missione" di 144 gen 3 di vari Paesi che parteciparono nel 2000 a Tokyo alla "Conferenza dei ragazzi per il futuro", promossa dall'associazione buddista giapponese **Myochikai**.
Una novità in assoluto, perché ad essere protagonisti di questa assise plenaria furono ragazzi di varie culture e credo religioso.



Pochi mesi prima di partire per Tokyo, Chiara ci diede un consiglio per vivere bene quelle giornate. Ecco quanto ci mise in cuore:

«In tutte le religioni c'è una Regola d'oro: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te", che vuol dire: amali. Perciò cerchiamo di rendere viva questa regola e di ricordarla a tutti i ragazzi di altre religioni (...). In fondo al cuore dell'uomo, **nel DNA dell'anima umana, c'è scritto: «AMA»**, perché l'uomo è stato creato proprio per relazionarsi con gli altri, per amare gli altri. Naturalmente dovete mettere in pratica l'arte di amare (...). Amate tutti, non state lì ad amare quella gen 3 che viene dall'Italia, amate anche quell'indù, amate quel buddista che magari neanche conoscete e del quale non conoscete la lingua, ma l'amore non ha bisogno di lingue. **Amate tutti** senza distinzione (...). Amate **per primi** (...). Cercate di amarvi a vicenda, l'un l'altro (...). Amate concretamente, a fatti. Per esempio, uno ha bisogno di una valigia, prestategli la vostra; uno ha bisogno dell'auricolare, dategli il vostro. **Sempre amare con fatti concreti.** Ecco, se farete così questo convegno sarà una cosa meravigliosa perché tutti i ragazzi di tutte le religioni impareranno ad amare. Ma capite che **contribuite così alla fraternità universale?**».

Ed è proprio l'arte d'amare che avvicina altri esponenti del buddismo. Per esempio Phramaha Thongratana Tavorn, noto come Luce Ardente, un monaco thai del buddismo **theravada**, che così racconta il suo impatto con il Movimento: «Ho avuto l'opportunità di trascorrere un periodo a Loppiano, (...): è stata un'esperienza bellissima. Cito solo un piccolo fatto, per me particolarmente significativo: una mattina, trovai lucidati i miei sandali che la sera prima avevo lasciato, sporchi, fuori dalla stanza. Alla mia domanda sul perché di tale gesto, mi risposero: "Perché ti vogliamo bene". Capii che ogni atto, grande o piccolo, può essere un atto d'amore per gli altri». Con Chiara instaurò un rapporto straordinario come lui stesso

THERAVADA
Forma di buddismo dominante nell'Asia meridionale e nel Sud-est asiatico. È una delle più antiche scuole buddiste tra quelle tuttora esistenti.



IN PROFONDO ASCOLTO

● describe: «Se oggi mi trovo qui è grazie a Chiara Lubich, che chiamo Mamma Chiara, per il nuovo stile di dialogo che mi ha trasmesso. Sono un monaco felice per la gioia che sento di aver trovato il modo per fare del mondo un'unica famiglia, secondo il carisma dell'unità, l'eredità che Chiara ha lasciato a tutti noi».

Tali fruttuosi incontri hanno dato luogo nel 2004 al primo simposio buddista-cristiano per la conoscenza delle reciproche religioni in un clima di grande apertura e fiducia.

● Esperienza arrivata nel 2012 alla quinta edizione.

«Sono venuta qui per conoscere, stando in silenzio il più possibile (...). Tante cose belle, altre misteriose, come è sempre stato ed è questo Paese».

Così Chiara annota sul suo diario quando nel 2001 si reca in India per ricevere il premio "Defender of peace" conferitole dalla fondazione indù **Shanti Ashram**.

➤ L'invito è frutto di una calorosa amicizia instaurata già negli anni '80 tra il Movimento dei Focolari e il Dr. M. Aram. Chiara trova in questo popolo una sensibilità unica alle cose spirituali e al di sopra di tutte le regole la tolleranza, l'amore. Durante il suo viaggio viene organizzato un incontro impreveduto all'Università

di Somaiya Vidyavihar a Mumbai dalla Prof.ssa Kala Acharya che aveva conosciuto Chiara a Coimbatore e trovato con lei una particolare sintonia. Il messaggio di fraternità lanciato da Chiara ai circa 600 auditori convince. Molti dei professori presenti vogliono continuare e approfondire il dialogo con il Movimento. I rapporti allacciati portano a notevoli sviluppi di collaborazione con il mondo indù: tavole rotonde, simposi accademici indù-cristiani, sostegno a progetti sociali, formazione delle nuove generazioni alla pace.

SHANTI ASHRAM

Sorta nel 1986 dal Dr. M. Aram e la moglie Minoti, insieme con altri gandhiani. Ha dato vita a molte iniziative e progetti per lo sviluppo e l'integrazione sociale di 40 villaggi.





È su questa scia che anche i gen 3 vengono in contatto con ragazzi indù. Tra i partecipanti al secondo Forum inter-religioso per la pace a Ginevra nel 2004 conosciamo Pryanka, una ragazza del movimento Shanti Ashram, che tornando in India ha preso di mira moltissime scuole e fatto nascere tanti ragazzi per l'unità tra gli indù.

Anche Vinu Aram, figlia del Dr. Aram, era con noi e ci ha rivolto un invito speciale: «Perché non venite a Coimbatore, in India, per vivere un periodo insieme ai ragazzi indù?»

È nell'estate del 2009 che questa possibilità si fa realtà. 700 ragazzi e gen 3 di vari Paesi partecipano al Supercongresso a Coimbatore! È un'occasione per vivere concretamente il dialogo con la cultura indiana, seguendo i passi di Chiara. In città e nei villaggi rurali conosciamo la vita e le tradizioni indù. Ogni incontro ci svela la ricchezza di un popolo che ha molto da donare all'umanità, come leggiamo nel diario di Chiara del 2001:

«Si sente che siamo di fronte ad uno scrigno di tesori spirituali. (...). E questo scrigno si apre solo a chi gli si accosta con rispetto, pieno d'amore e, soprattutto, con la convinzione che Dio ha tanto da darci attraverso questa cultura millenaria...».

Ed è quello che si è verificato al Supercongresso: le diversità sono diventate un dono reciproco da accogliere e questo ci ha fatto sentire fratelli e sorelle. Senz'altro una tappa indimenticabile in cui abbiamo toccato con mano come il mondo unito sia possibile.

a cura di Stella Tomiola

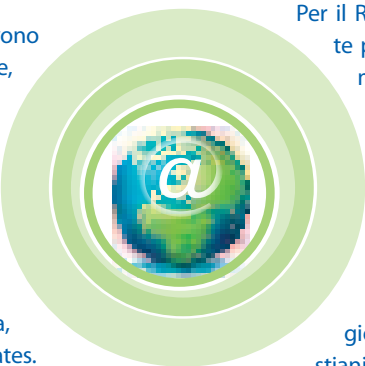


I MILLE COLORI DELL'UNITÀ



L'India è un Paese nel quale convivono persone diversissime per religione, cultura e lingua. Le religioni più diffuse sono l'induismo, il buddismo, il giainismo ed il sikhismo, ma sono praticate anche le religioni ebraica, musulmana, cristiana, bahai e lo zoroastrismo.

Una tale varietà caratterizza anche il nostro dopo scuola di Udisha, che aderisce al progetto School-mates. Siamo insieme infatti ragazzi cristiani, indù e musulmani. E così, durante l'anno, le varie ricorrenze religiose sono un'occasione per festeggiare insieme condividendo gli uni la gioia degli altri ed imparando così a conoscerci e a rispettarci, al di là delle differenze. La festa indiana più importante è Diwali, festa della luce. Ha un significato religioso per indù, sikh e giainisti, ma è celebrata da tutti, perché simbolo di gioia, amore, riflessione, perdono. Le persone si scambiano regali e l'aria è rallegrata da fuochi d'artificio. Le lampade che si accendono sono simbolo di speranza ed energia, indicano la vittoria del bene sul male, della luce sulle tenebre. L'augurio che tutti si scambiano è che ciascuno possa "essere luce" per parenti e amici.



Quando arriva la Festa degli Aquiloni invece ci divertiamo insieme, ne facciamo volare tanti e vince chi riesce a mandarli più in alto e a mantenerli più a lungo nel cielo. Nel mese di marzo poi c'è Holi, la festa dei colori: ha inizio la primavera. Essa è celebrata da persone di tutte le età con danze e canti. È un momento in cui spariscono le divisioni fra comunità sociali, linguistiche e religiose.

Per il Ramadan, momento molto importante per i musulmani, non dimentichiamo mai di rivolgere un augurio ai nostri amici e fratelli che appartengono a questa religione. Come condividiamo la gioia in occasione delle ricorrenze cristiane. Il Venerdì Santo, ad esempio, in India è festa nazionale, perché, pur essendo un Paese a maggioranza indù, riconosce questo giorno come festa importante per i cristiani e, quindi, non lavorativa e festiva per tutto il Paese.



CANTIERE R4U

LOPPIANO 2012

Dal 4 all'8 luglio: prima **SCUOLA INTERNAZIONALE GEN 3 ANIMATORI DI R4U**. E cioè:

- * conoscenza delle tappe principali della storia del movimento R4U;
- * scambio di riflessioni, punti di vista per capire di più l'identità dei R4U;
- * * condivisione di esperienze fatte con i RxU nei nostri Paesi;
- * lavoro a gruppi per preparare presentazioni, scenografia, musica, logistica, sport e giochi, per i giorni del cantiere.

«Non avevo ben capito chi fossero i ragazzi per l'unità. Attraverso le parole di Chiara ho capito che noi gen 3 ne siamo gli animatori, perché abbiamo avuto una vocazione. I R4U insieme ai gen 3 sono chiamati a costruire il mondo unito.»



«Mi è rimasta impressa la fiducia che Chiara ha in noi... I ragazzi nel mondo sono un po' trascurati, per cui la fiducia che Chiara ci dà è importante per la rivoluzione che portiamo avanti. I R4U vivono nell'amore ed i gen3 devono aiutarli. Se noi non siamo bravi a vivere in unità neanche i ragazzi arriveranno a farlo... Non tutti possono diventare gen3: bisogna avere il coraggio di entrare dentro di se e parlare con Gesù.»



«Sapevo che saremmo stati in tanti però non che in soli 4 giorni avremmo dovuto preparare il cantiere per così tanti ragazzi. Si è costruita un'unità tale che non fa paura... Dobbiamo arrivare a una unità così grande che quando saremo nei gruppi con gli altri ragazzi basterà uno sguardo tra i gen 3 per darci coraggio e forza per ciò che ci sarà da fare.»

«Stiamo preparando l'argomento dell'arte di amare; mi piace perché bisogna essere creativi per saper coinvolgere i ragazzi.»

«Mi è piaciuto tanto capire che non dobbiamo aspettare degli adulti per lavorare nella mia città con i R4U, siamo noi che dobbiamo conquistarli.»

I GIORNI DEL CANTIERE

Finalmente l'8 pomeriggio iniziano ad arrivare i ragazzi per l'unità. Italia, Bulgaria, Bolivia, Spagna, Turchia, Grecia, Ungheria Australia sono i Paesi rappresentati. Attraverso laboratori, giochi di simulazione, dialogo, tanta partecipazione e creatività abbiamo approfondito vari temi. Per la "cultura del dare" dopo aver evidenziato l'iniqua distribuzione delle ricchezze nel mondo, abbiamo conosciuto, con l'aiuto di esperti, un modo alternativo di fare economia che abbia al centro la persona. Con un gioco di simulazione molto significativo, abbiamo capito cosa succede nei Paesi più ricchi e cosa in quelli più poveri.

«Io ero in Indonesia e prendevo meno soldi, si vedeva proprio la differenza! Siamo tutti uguali, ma ho visto come siamo rispettati in modo diverso». Marta

«Mettendo in pratica la regola del gioco: "date e vi sarà dato" abbiamo condiviso le nostre risorse secondo i bisogni di ciascuno ed abbiamo trovato la soluzione per superare la disparità». Sara

Abbiamo anche partecipato ad una simulazione del Summit Rio +20 ed elaborato proposte di educazione e informazione per la **sostenibilità ambientale**. Nel giorno dedicato alla **politica**, da futuri assessori e consiglieri comunali, abbiamo dato vita ad una città dove vale la **Regola d'oro**. È bellissimo viverci!!!

«Per salvare il pianeta dall'inquinamento bisogna cominciare dalle piccole cose, con la coscienza di dare ognuno il meglio di sé».

«Loppiano ha sempre avuto un fascino particolare anche se, solo adesso che lo vedo, mi rendo conto che è vero: è un posto dove si vive un rapporto diverso con Dio e con la natura. E mi ritrovo qui, a respirare un'aria nuova. Condividere questa esperienza con ragazzi che vivono come te è una dose di fiducia e speranza sempre viva». Lorenzo

«Abbiamo appreso un nuovo modo di vita basato sulla condivisione e l'amore verso il prossimo e il rispetto dell'ambiente... Ci siamo accorti dell'importanza dell'amicizia e della condivisione. Abbiamo conosciuto e apprezzato culture e religioni differenti... Abbiamo imparato ad apprezzare ogni persona sia per i suoi pregi che per i suoi difetti e, si sono create nuove amicizie, che si manterranno nel tempo».
Aurora e Matteo

AVVENTURE

ASSICURATE,
PER LE GEN 3 E I
GEN 3 BRASILIANI
CHE HANNO
PARTECIPATO
AL "PROGETTO
AMAZZONIA" E PER
I GEN 3 SVIZZERI
CHE IN ALBANIA,
HANNO RISTRUTTURATO
UNA SCUOLA.

INDUBBIAMENTE, UN NUOVO
MODO DI CONECEPIRE
LE VACANZE!!



Zoom

Amazzonia

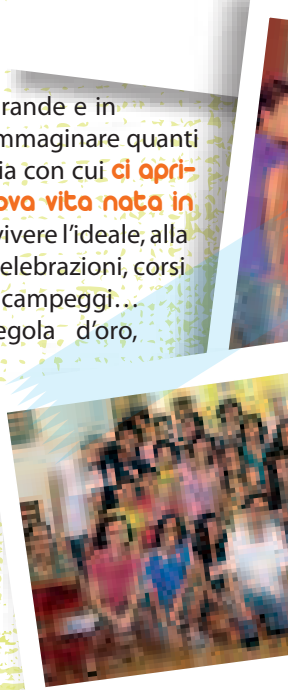
Progetto Amazzonia

Tutti sapete che l'Amazzonia è vastissima e che è difficile raggiungere le località più interne. Nel corso degli anni, ciò ha causato l'abbandono della fede cristiana da parte di molte persone, con un'incredibile diffusione delle più varie sette. Nel 2005 i vescovi brasiliani hanno rivolto un appello a tutte le espressioni della Chiesa: movimenti, associazioni, ecc., perché riportassero, ciascuno secondo il proprio carisma, **il Vangelo in Amazzonia.**

Il Movimento dei Focolari ha risposto all'invito, dando vita al "Progetto Amazzonia". Di cosa si tratta? **Da tutto il Brasile durante le vacanze, adulti, giovani e ragazzi del Movimento arrivano in Amazzonia per 10 giorni di avventura da veri missionari!!!** Anche noi gen 3 dell'Amazzonia ci uniamo al gruppo e già prima del viaggio ci diamo da fare per organizzare gli aspetti più vari. L'anno scorso, con mia madre,

una volontaria, abbiamo girato diversi mercati per trovare la Provvidenza per i pasti. Una preghiera precedeva ogni richiesta ai negozianti. Sono rimasta sorpresa da come siamo state sempre ben accolte! ho visto che la Parola: "Tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome,

Egli ve lo concederà" si realizza puntualmente. Un giorno, abbiamo ricevuto addirittura un'intera mucca! Finiti i preparativi, inizia il viaggio. La sveglia è alle 5. Subito dopo S. Messa, patto d'unità, colazione e poi si parte. Visitando le famiglie di casa in casa, abbiamo trovato situazioni difficili: estrema povertà, anziani soli... C'era da ascoltare e farsi uno con la vita di ogni persona. L'amore dava loro la libertà di raccontare... e molti hanno chiesto il sacramento della confessione per ricominciare alla grande e in Grande compagnia. Potete immaginare quanti frutti! A cominciare dalla gioia con cui **ci aprivano le loro case, alla nuova vita nata in tanti cuori**, dal desiderio di vivere l'ideale, alla numerosa partecipazione a celebrazioni, corsi di formazione per le coppie, campeggi... Abbiamo presentato la regola d'oro, l'arte di amare, la vita di Chiara Luce e proposto ovunque il progetto "ColoriAMO la città". L'adesione è stata immediata e tante le idee realizzate già in quei giorni, fino ad un'intervista alla radio per diffondere il progetto.

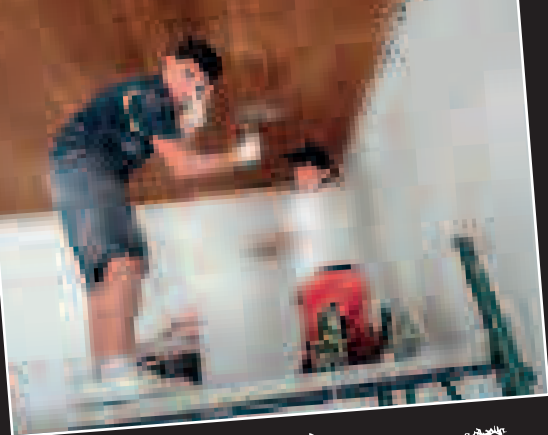


Insomma: i frutti di una Mariapoli solo che qui i partecipanti escono ogni giorno per portare il Vangelo a quanti incontreranno! È impossibile raccontare le tante esperienze che ognuno di noi ha fatto, se pensate che **solo quest'anno abbiamo incontrato 4700 persone in 3 città e 26.000 dal 2005!**

Cosa è cambiato nella nostra vita gen3? Oggi ci **sentiamo responsabili di ogni anima** che ha ricevuto il seme dell'Ideale. Quando gli altri del Movimento ritornano nelle loro zone, noi dell'Amazzonia continuiamo a seguire durante l'anno le comunità ormai formate, preparando gli incontri. Da poco abbiamo messo su

anche una band. E poi, proviamo la gioia di fare tutto per Dio, una gioia diversa, che non passa.

Donandoci la nostra vita è diventato più dinamico perché - l'abbiamo sperimentato - a guidarla è lo Spirito Santo. La Parola: "Date e vi sarà dato", è l'esperienza che ci porteremo dentro per sempre.



VACANZE in Albania



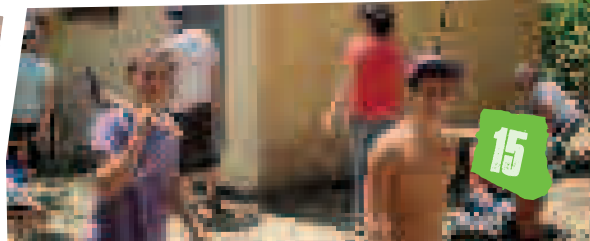
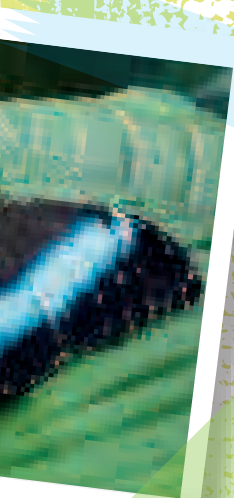
Muratori... e non solo!

Quest'estate abbiamo vissuto 10 giorni in un paese di montagna dell'Albania. Eravamo 25 gen 3 della Svizzera ed abbiamo ristrutturato una scuola: dal rinnovo dell'approvvigionamento idrico, alla ristrutturazione del tetto, dal ridipingere i muri esterni e interni fino al ripristino del giardino. Nei mesi prima del viaggio, avevamo raccolto i soldi per il materiale necessario. **Alvin:** «Ci siamo messi nei panni degli altri e abbiamo vissuto come loro. Il lavoro a volte era duro e faticoso, ma solo l'idea che i bambini poi avrebbero avuto condizioni più agevoli ci ha dato tanta gioia e forza».

Abbiamo sperimentato sulla nostra pelle la differenza tra la ricca Svizzera e la sconosciuta Albania: dormivamo su stuoie sul pavimento, avevamo disponibilità di acqua solo per poche ore al giorno e il cibo era molto semplice. Abbiamo visto la povertà, ma anche la gioia e l'ospitalità degli albanesi.

Emanuel: «Ora ho un'altra immagine di questa terra. Mio zio nutre dei pregiudizi nei confronti degli albanesi, ma quando gli ho raccontato del viaggio, ne è stato felice e ha cambiato opinione».

Manuel: «Abbiamo sperimentato un forte spirito di squadra. Lavorando, ma anche giocando e scherzato abbiamo fatto in modo che queste persone non si sentissero dimenticati. Non si tratta tanto di dare soldi o riparare una casa... Molto più importante è comporre segni di unità!». Deciso è stato il motto tratto dal Vangelo scelto per ogni giorno, i momenti di preghiera e la Messa. Dopo questa esperienza, ci siamo accorti che riusciamo a mettere più in pratica il Vangelo anche a casa.





**È INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA
PER I QUARTIERI CHE NELLA TUA CITTÀ
SONO ANCORA GRIGI!!!**

PRONTI A SCENDERE IN CAMPO?

**RICHIEDI AL TUO ASSISTENTE IL "COLOR BOOK"
TANTE IDEE, RUBRICHE, APPROFONDIMENTI!**

PERCORRI INSIEME AI TUOI AMICI

LE 6 TAPPE DI COLORIAMO LA CITTÀ

E NON LASCIARE PIÙ SCAMPO AL GRIGIO!!!

**Le migliori esperienze saranno
pubblicate nella prossima edizione!!**



**A tu per tu con Chiara
UNA DOMANDA A...**



NEWS da altre città

**AGORÀ...
ciò di cui si parla in città**



PAROLE da vivere

**In action...
in città**

DUE PASSI con...



**Nel CD
allegato trovi
anche giochi
e canzoni!!**